



Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*).
Riprodotta con l'autorizzazione della casa editrice Kronen, Amburgo.

Attenzione peli urticanti – non toccare i bruchi!

I bruchi più vecchi della processionaria della quercia possiedono sottili peli urticanti, che procurano alla pelle dell'uomo irritazioni simili a orticarie. I peli rimangono per qualche mese nel nido o rimangono appiccicati all'erba sotto le querce invase. Un contatto con la pelle nuda è da evitare. Le irritazioni cutanee si possono curare con pomate. In caso di irritazioni prolungate occorre consultare un medico.

Misure

La processionaria della quercia è un insetto endemico e nei boschi non occorre combatterlo. Le querce non vengono danneggiate e le pullulazioni cessano in modo naturale dopo 1 o 2 anni.

Problematici sono invece i bruchi nei parchi e nei giardini. I dintorni delle querce colpite dovrebbero essere evitati. I bambini non dovrebbero giocare nelle vicinanze dell'albero. Anche i bagni di sole sono da evitare.

La lotta è molto difficoltosa, soprattutto per le querce di notevoli dimensioni. Se scoperti tempestivamente i giovani bruchi possono essere combattuti chimicamente poco dopo il germoglio delle foglie. L'impiego di batteri o sostanze che impediscono la muta dovrebbe essere eseguito da una persona competente. È pure possibile aspirare o spruzzare al mattino presto il nido contenente i bruchi e successivamente asportarlo. In questo caso occorre indossare guanti e maschere protettive.

Processionaria della quercia: non toccare i bruchi!

In regioni con clima mite e in generale fin dove è ancora possibile la coltivazione della vite, possono avvenire periodicamente pullulazioni di processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*). Le foglie di quercia rappresentano in primavera e all'inizio dell'estate il nutrimento dei bruchi di questa farfalla. Di solito il fogliame delle querce colpite non viene totalmente distrutto; per contro i peli urticanti dei bruchi procurano all'uomo irritazioni della pelle molto fastidiose.



Processione delle larve



Uova schiuse



Giovani larve



Nido delle larve

Biologia

Nel periodo della germogliazione delle foglie, le uova deposte nelle chiome si schiudono e ne fuoriescono i bruchi. Questi per diverse settimane, soprattutto di notte, si nutrono delle foglie delle chiome. Durante il giorno i bruchi si raggruppano in gomitoli o dopo qualche tempo nel nido da loro costruito sul tronco o sui rami. Per raggiungere i dormitori e le zone di alimentazione, i bruchi si spostano formando vere e proprie processioni. La trasformazione in crisalide avviene nel corso dell'estate, anch'essa in un nido costruito in comune. Talvolta tali costruzioni poste lungo un tronco o un ramo possono raggiungere la lunghezza di 1 m. Le farfalle volano in estate inoltrata e depongono nuovamente le uova nelle chiome delle querce.



Servizio Fitosanitario
di Osservazione et
di Informazione SFOI

Eidgenössische
Forschungsanstalt
für Wald, Schnee
und Landschaft

Institut fédéral de
recherches sur
la forêt, la neige
et le paysage

Istituto federale
di ricerca per
la foresta, la neve
e il paesaggio

Swiss Federal
Institute for Forest,
Snow and
Landscape Research

